

MANLIO CERRONI

Egr. Dott.
Daniele Fortini
Presidente AMA SpA
Via Calderon De La Barca 87
00142 ROMA

Roma, 4 giugno 2015

Caro Presidente,

quando nella mia lettera del 9 aprile mi definivo con amara ironia il suo "pungiball ispiratore" pensavo che prima o poi avrebbe smesso di cercare cause terze alla difficoltà che incontra nella gestione dei rifiuti a Roma e dedicato tutto il suo tempo a quella "missione" ardua, seria e impegnativa che sono la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prodotti da una città come Roma che è stata la ragione della mia vita.

Adesso mi pare che Lei abbia passato ogni limite. Non posso accettare che Lei, e **personalmente e come Presidente dell'Ama**, che fin dal giorno del suo insediamento, quasi come un comando, ha ripetutamente affermato più volte in tutti i modi e in tutte le sedi la sua volontà di liberarsi di me, (è finita l'epoca di Cerroni...), oggi, assistito anche dalle dichiarazioni dell'Assessore Marino (vedi la sua ultima intervista al Messaggero del 21 maggio scorso) mi definisca e mi descriva alla città, a Roma, come un sabotatore, come colui che *"boicotta la raccolta"* nel nome di interessi personali. Questo è inaccettabile e insopportabile per chi come me ha speso e continua a spendere la vita al servizio della città.

E oggi devo sentirmi definire "un boicottatore di Roma"? Non posso tollerarlo, non è giusto, non è più accettabile in alcun modo, non è umano!

Io un boicottatore di Roma , io che ho offerto alla città e alle autorità tutta l'esperienza e la forza produttiva del Gruppo quando nel 2012 ci siamo messi a disposizione del Prefetto Commissario per scongiurare che, sono parole del Prefetto, *" Roma, capitale della cristianità, andasse in emergenza "*? e a tempo di record abbiamo realizzato la stazione di tritovagliatura di Rocca Cencia, con un investimento di circa 12 milioni di euro, e salvato Roma?

Da tempo, ma ora in modo particolare, mi domando che cosa volete da me?

Quale è il vostro intento? Cancellare una realtà industriale che è stata al servizio della città per oltre mezzo secolo e che è riconosciuta ed apprezzata da tutti?



Capitolo gara pellegrinaggio rifiuti. Anche a questo proposito le sue dichiarazioni ad effetto sono state e sono quotidiane : *"Cerroni si oppone alla concorrenza. Cerroni si oppone alla liberazione di Roma dalla schiavitù"*

Si tratta di una cortina fumogena creata ed alimentata quotidianamente per supportare l'ennesima iniziativa anti-Cerroni. Prima si parlava di requisizione degli impianti e di gestione di questi ad opera di AMA, oggi (più radicalmente) di quegli impianti si è architettata la morte. Il tutto, appunto, con la scusa di una gara per fare chissà dove ciò che il principio di prossimità impone di fare a casa propria.

Questa folle gara europea indetta per smaltire fuori regione i rifiuti della città è la prova che questo è il vostro intento, che questa è la vostra "chiarissima " volontà.

Portare fuori Regione i rifiuti urbani è vietato dall'art.182 del Codice dell'Ambiente e le regole non le fanno né l'Ama né Cerroni. Le regole (anche quelle del sistema disegnato dalla Regione Lazio e tuttora vigente) non prevedono l'esportazione del rifiuto urbano non trattato ed in ossequio a quel sistema sono stati creati impianti ed assunte centinaia di persone. Cancellare questa realtà è obiettivamente un delitto. Ma anche la Regione tace.

Francamente ho difficoltà a capire questa follia, per tutte le implicazioni di carattere industriale, occupazionale, sociale e politico che comporterebbe e per i danni morali ed economici inimmaginabili che ne deriverebbero su tutto e tutti, Istituzioni comprese.

Sempre per restare in tema di cortina fumogena continuate a diffamarci accusandoci di rallentare l'impegno degli impianti a ricevere e trattare i rifiuti, a danno della pulizia e dell'igiene della Città, fatto questo assolutamente non vero al punto che ci avete costretti al comunicato del 25 maggio con cui abbiamo deciso di informare la cittadinanza sui nostri dati di conferimento e lavorazione dei rifiuti con l'invito di fare Voi altrettanto perché i romani sapessero ma per quanto mi risulta avete disatteso l'invito.

Basta dire bugie. Basta cercare scuse. La vostra è una funzione pubblica e con certe cose non si scherza anche perché la verità presto o tardi viene a galla.

D'altra parte AMA ed il Comune di Roma sono, per legge, tenuti a rendere pubblici i propri documenti amministrativi e garantire l'accesso soprattutto ai dati ambientali.

Vi chiedo allora **pubblicamente** di rendere **pubblici** i dati circa l'effettiva produttività dei Vostri TMB di Salario e Rocca Cencia e, prima ancora che lo facciate (in adempimento di un preciso dovere legale) scommetto che i rifiuti trattati dai vostri impianti sono assai meno di quelli che, nel corrispondente periodo, sono stati trattati dagli impianti del Colari.



Le ricordo inoltre che la funzione pubblica comporta l'assolvimento di precisi doveri e che la relativa omissione è un reato.

Sappia che queste continue diffamazioni mediatiche, unite già da tempo alla gogna in essere e al processo in corso ci stanno creando danni di immagine ed economici devastanti. Non le dico del comportamento del mondo finanziario a cui dobbiamo rivolgerci per la Vostra inadempienza a pagare i servizi resi, quello stesso mondo che fino a poco tempo fa bramava per collaborare con noi!

Oggi poi ho anche appreso che dopo 30anni avete deciso di non approvvigionare più i vostri mezzi a metano dal nostro distributore di Malagrotta nonostante le tariffe che vi abbiamo sempre praticato, inferiori del 30% rispetto al mercato!

Nonostante questo quadro diffamatorio e denigratorio abbiamo sempre dichiarato la nostra volontà di collaborare per trovare insieme le soluzioni migliori.

Non ultima anche quando in occasione dell'incendio che si è sviluppato nei vostri impianti di Via Salaria vi abbiamo manifestato, attraverso il nostro Consigliere Prefetto Luigi De Sena, tutta la nostra disponibilità ad essere utili per il bene di Roma.

A questo punto, per parte mia, mi sento libero di contrastare in tutti i modi e per tutte le vie, anche le più estreme, che la legge mi mette a disposizione, tutti coloro, persone fisiche e istituzioni, interessate e partecipi della vicenda.

Per quanto tempo ancora crede di potersi nascondere dietro il pretesto Cerroni, nascondendo a tutti la verità dei fatti?

Resta però fermo che ciascuno degli atti che ho ricordato mette capo ad una precisa responsabilità e che di essi presto o tardi qualcuno dovrà rispondere. Prima di tutto davanti alla cittadinanza!

Con i più cordiali saluti.

Manlio Cerroni
